

# 10 ARTISTI CORATINI A GRENOBLE E A CORATO

La manifestazione di pittura che ha visto protagonisti 10 artisti coratini - Luigi Basile, Chiara Bruno, Maria Luisa Cialdella, Clelia Maggiulli, Vincenzo Padula, Vincenzo Petrizzelli, Franco Rutigliano, Nicola Tullo, Alfredo Verdelocco, Michele Vurro -, a parte il successo che ha riscosso a Grenoble, è stato un avvenimento culturale importante e positivo anche per la nostra città. Nell'insieme, sono opere di alto livello che testimoniano della maturità artistica del nostro ambiente e che ha trasformato dall'1/6 al 10/6 il chiostro del Palazzo di Città, specialmente la mattina, in una vera festa di colori. La mostra è stata illustrata dal catalogo, in italiano e in francese, curato dall'Assessorato alla cultura; mi limiterò quindi a brevissimi cenni su ciò che mi ha colpito di ciascun artista.

— **LUIGI BASILE:** Un grande desiderio di dolcezza, che si esprime nei profili puri delle sue modelle e nelle atmosfere piene delle sue opere.

— **CHIARA BRUNO:** Nei suoi paesaggi di mare e di campagna sembra di vedere l'intenso sentimento della libertà: mari che ancora devono essere percorsi, oppure il canto dei grilli quando si fa sera.

— **MARIA LUISA CIALDELLA:** è una donna che ha profondamente assorbito le immagini della sua terra, e possiede i mezzi adeguati per esprimere la sua personalità ricca e articolata, capace di misurarsi con vari stili.

— **CLELIA MAGGIULLI:** Nelle splendide sfumature dei suoi quadri vibra il presentimento di una bellezza che si vede una sola volta nella vita.

— **VINCENZO PADULA:** La sua

scorci di una Corato guardata sempre con un amore pieno di nostalgia.

— **VINCENZO PETRIZZELLI:** C'è qualcosa di duro nelle sue sculture, così caratteristiche, di volti umani dalla fronte tagliata, nei profili senza sguardo, nelle figure chiuse da spazi geometrici limitati come una prigionia. Passando davanti alle sue sculture non si può fare a meno di sentirsi interrogati, e questo, probabilmente, è il risultato al quale mira questo scultore.

— **FRANCO RUTIGLIANO:** I suoi nudi lasciano penserosi. S'intuisce qualcosa di frammentato, di sovrapposto quasi con la forza alla naturale plasticità dei corpi, così che vien da chiedersi cosa è accaduto loro, perché avere espressioni che guardano truccemente lo spettatore, sembrano volerlo tirare dentro il quadro.

— **NICOLA TULLO:** La sua è una pittura sofferta, aspra come il paesaggio interiore cui si ispira. Un artista che proprio dalla sua fatica fa scaturire la poesia del dipingere.

— **ALFREDO VERDELOCCO:** Non si può non restare ammirati di fronte allo slancio di certe sue sculture, che sembrano modellate dal vento, o alge continuamente agitate dalla risacca.

— **MICHELE VURRO:** È forse l'artista che ha contribuito di più a quell'atmosfera da «festa di colori» cui si era accennato prima. Coloratissimi sono infatti i suoi scorci di paesi mediterranei, case bianche con festoni di peperoni, pomodori, i mille oggetti d'uso quotidiano inseriti in una intensa solarità che sembra invitare chi passa a voler partecipare alla gioia di chi ha creato